Reati informatici in Calabria in crescita dell’11,3 per cento in cinque anni Piccole imprese più esposte

Data: 11 agosto 2026 | Autore: Redazione



Nel 2024 registrate 7.559 denunce contro le 6.789 del 2019. Confartigianato Calabria chiede formazione, assistenza e strumenti accessibili per proteggere le attività produttive dalle minacce digitali

La **sicurezza informatica in Calabria**è una sfida sempre più concreta anche per le attività di piccole dimensioni. Nel 2024 i **reati informatici denunciati** sono stati **7.559**, contro i 6.789 del 2019. La crescita è dell’**11,3 per cento in cinque anni**, pari a 770 episodi in più.

Il confronto evidenzia la necessità di rafforzare la prevenzione in un sistema produttivo nel quale strumenti digitali, pagamenti elettronici e comunicazioni online sono ormai parte del lavoro quotidiano. Per una **microimpresa**, un problema di sicurezza può compromettere non soltanto i dati, ma anche la capacità di continuare a lavorare e mantenere i rapporti con clienti e fornitori.

Reati informatici nelle province calabresi Andamenti differenti nelle denunce

Il quadro territoriale presenta differenze nell'**ultima variazione annuale rilevata**. Le denunce aumentano a **Vibo Valentia**, con una crescita del **4,8 per cento**, e a **Reggio Calabria**, dove l'incremento è dello **0,2 per cento**.

Diminuzioni si registrano invece a **Catanzaro**, con un calo del **2,1 per cento**, a **Crotone**, con una flessione del **3,7 per cento**, e a **Cosenza**, dove la riduzione raggiunge il **13,1 per cento**.

Queste variazioni annuali vanno distinte dall'aumento regionale misurato tra il 2019 e il 2024. Inoltre, il numero delle denunce descrive i fatti segnalati e non consente, da solo, di misurare tutti gli episodi effettivamente avvenuti o il livello di protezione delle imprese.

Perché la sicurezza digitale riguarda anche artigiani e piccole attività

La dipendenza dagli strumenti digitali coinvolge ormai laboratori artigiani, aziende manifatturiere e attività di servizi. Gestire un ordine, inviare una fattura, ricevere un pagamento o consultare un archivio clienti significa utilizzare sistemi che richiedono attenzione e protezione.

Le conseguenze di un **attacco informatico**possono estendersi oltre il guasto tecnico. L'indisponibilità di documenti e programmi può rallentare le consegne, interrompere le lavorazioni e generare costi imprevisti. A questi effetti si aggiunge il possibile **danno reputazionale**, soprattutto quando vengono compromessi rapporti di fiducia costruiti nel tempo.

Per le realtà più piccole, spesso prive di personale dedicato alla gestione informatica, riconoscere tempestivamente una minaccia e sapere come intervenire diventa quindi essenziale.

Ascioti chiede sostegno concreto per le microimprese

Il presidente di **Confartigianato Imprese Calabria, Salvatore Ascioti**, invita a leggere i dati andando oltre le oscillazioni delle denunce. Il punto centrale è capire quanto le aziende siano preparate a riconoscere un tentativo di attacco, adottare misure di difesa e segnalare gli episodi.

Secondo Ascioti, la **trasformazione digitale**deve procedere insieme alla sicurezza. Anche una piccola attività utilizza quotidianamente strumenti per amministrare pagamenti, clienti e fornitori, ma può incontrare difficoltà nell'affrontare investimenti e competenze specialistiche.

La richiesta è quindi di inserire la **protezione informatica delle imprese**nelle politiche di sostegno al tessuto produttivo, rendendo disponibili percorsi di formazione, assistenza qualificata e soluzioni economicamente accessibili.

Formazione e prevenzione per proteggere la continuità aziendale

Tra le priorità indicate figurano **incentivi mirati**, iniziative di sensibilizzazione e **servizi condivisi di sicurezza informatica**, capaci di raggiungere anche le imprese con risorse limitate.

Sul piano operativo, la prevenzione parte da comportamenti quotidiani: controllare le richieste di pagamento insolite, verificare il mittente dei messaggi, aggiornare i programmi e proteggere gli accessi. Anche copie di sicurezza dei dati e procedure chiare per gestire un incidente aiutano a ridurre le conseguenze di un'interruzione.

La formazione deve coinvolgere chiunque utilizzi gli strumenti aziendali. Saper riconoscere una comunicazione sospetta o verificare una modifica delle coordinate bancarie di un fornitore può contribuire a prevenire frodi e perdite economiche.

Per Confartigianato Calabria, rendere queste competenze e questi strumenti accessibili significa tutelare **lavoro, competitività e continuità produttiva**, accompagnando le piccole attività in una digitalizzazione più sicura.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/reati-informatici-in-calabria-in-crescita-dell-11-3-per-cento-in-cinque-anni-piccole-imprese-piu-esposte/157946